



Piccoli, l'altruista a canestro «Ora devo anche segnare»

L'esterno della Vanoli Mvp di Coppa in A2
 «Non ho festeggiato, pensiamo a Treviglio»

Damiano Franzetti

La finale di Coppa Italia di Serie A2 disputata a Busto Arsizio e vinta da Cremona ha messo sotto i riflettori un protagonista speciale, Matteo Piccoli. Varesino, 27 anni, esterno di 1,95, per sua stessa ammissione non è un realizzatore ma nel match per il titolo contro Cento ha segnato 15 punti, decisivi per consegnare il trofeo alla Vanoli.

«Il mio ruolo è mettermi a disposizione della squadra: non sono un attaccante puro e di solito tocca a me difendere sul miglior realizzatore avversario. Mio papà ogni tanto mi dice che dovrei tirare di più, ma se non pensassi prima agli altri e poi a me stesso non sarei arrivato dove sono ora».

L'altruismo è una qualità ricorrente nella vita di Matteo, che accanto agli impegni sul parquet abbina in silenzio alcune attività sociali. Sul campo, però, non c'è soltanto la difesa e, anzi, è d'attualità la voglia di un miglioramento costante. «Nell'ul-

timo mese sono andato tre volte in doppia cifra e con l'assenza di Lacey sono chiamato a dare un contributo anche in attacco. Ho un buon tiro da tre, molto migliore rispetto ai miei inizi senior (in B alla Robur et Fides Varese ndr) e so bene che, come tutti quelli che non hanno un talento speciale, non posso mai alzare la testa dal manubrio».

Così, la sera della Coppa Italia Matteo è andato a letto a mezzanotte e lunedì, alle 10, era già sul lettino del fisioterapista per una caviglia malandata. «Non ho quasi festeggiato, un po' mi dispiace ma, come i miei compagni, so che c'è un altro obiettivo. Non ci nascondiamo: la Vanoli vuole tornare in Serie A ma sappiamo che ci sono tante altre società con la stessa ambizione. Da Cantù a Udine, da Forlì a Torino fino alla Fortitudo e via dicendo: il cammino è ancora lungo e passa dalla prossima partita. Importantissima, contro una Treviglio che ci ha già battuto».

Anche contro i bergamaschi, Piccoli sarà chiamato a giocare da "stopper": «Hanno enorme esperienza e grandissimo talento offensivo: mi dovrò occupare di Marini, di Giuri, di Clark, di Cerella. Però noi a Cremona, oltre a essere forti in attacco sappiamo mettere grande energia anche in difesa: di questo sono orgoglioso, so che è un aspet-

Matteo è laureato in economia aziendale e impegnato anche in attività sociali

to in cui c'è anche la mia firma. Non lo dico per poca umiltà, ma perché è anche giusto vedere riconosciuto il proprio impegno».

Prima di approdare sotto il Torrazzo, Piccoli ha girato mezza Italia in A2: Chieti, Jesi, Piacenza, poi un periodo (senza giocare) con la Openjobmetis

(con Scola in campo e Bulleri in panchina) in attesa di andare a Rieti. Infine San Severo dove Matteo è stato capitano. «Facciamo un lavoro molto bello che ci permette di conoscere tanti posti, di venire a contatto con culture di ogni genere: a Cremona, amo visitare le botteghe dei liutai. Il basket non dura per sempre, sto mettendo nello zaino un bagaglio di vita meraviglioso. Intanto mi sono laureato in economia aziendale, mio padre ha un'agenzia immobiliare e in futuro mi piacerebbe affiancarlo». Però c'è ancora tanto basket da giocare: «Finora ho cercato sempre di crescere di livello, alla Vanoli ho trovato un ambiente molto ben strutturato sia dal lato tecnico sia personale. Si capisce che il club ha tanta esperienza di Serie A alle spalle. E non mi aspettavo di poter essere subito protagonista». Alla sua scalata manca il massimo campionato: «Vedremo, ora la testa è a questa stagione e alla partita con Treviglio».

Data: 17.03.2023 Pag.: 30
Size: 343 cm2 AVE: € 16807.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Matteo Piccoli, 27 anni: 15 punti in finale CIAMILLO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile